



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:*INTEGRA***SETTORE e AREA DI INTERVENTO:***SETTORE ASSISTENZA – RICHIEDENTI ASILO E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ED UMANITARIA – MINORI NON ACCOMPAGNATI (12)***DURATA DEL PROGETTO:***12 mesi***OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

L'obiettivo generale del progetto è quello di assicurare ai 10 minori stranieri non accompagnati, attualmente in accoglienza, il completamento del **processo di integrazione** sociale, di autonomia e indipendenza già avviato, mediante attività di inclusione in percorsi formativi/educativi volti poi all'inserimento lavorativo in Aziende. In particolare, con la presente proposta progettuale si intende:

- 1) potenziare** il servizio di accompagnamento sul territorio al fine del disbrigo delle pratiche burocratiche;
- 2) incrementare** il supporto nelle attività scolastiche (accompagnamento presso le scuole che frequentano i minori e tutoraggio scolastico pomeridiano presso la comunità per la esecuzione dei compiti) e inserimento dei minori in attività educative extra-scolastiche (associazioni sportive, scuole di teatro grazie alla collaborazione dei partner);
- 3) Fornire servizi di** Orientamento e inserimento in percorsi formativi professionali (tutoraggio scolastico, ricerca offerte formative professionali gratuite previste dalla Regione in cui inserire i msna) e accompagnamento al lavoro (analisi delle offerte di lavoro, supporto nella candidatura di offerte lavorative, accompagnamento presso i centri per l'impiego, accompagnamento presso le Aziende, iscrizione al programma garanzia giovani, candidatura al servizio civile appena compiuti i requisiti di età, compilazione del cv).

INDICATORI MISURABILI

Con la presente proposta s'intende dare un maggior supporto agli utenti attraverso il potenziamento dei servizi di assistenza volti ad accelerare il processo di inclusione che è più complesso rispetto alla semplice accoglienza, per cui necessariamente vi è l'esigenza di dedicare ai ragazzi più tempo, soprattutto per la realizzazione di attività educative e formative oltre che di orientamento sul territorio.

In particolare si prevede di:

- incrementare il n. di ore dedicate ai servizi di orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio passando dalle attuali **15 ore settimanali a 20** ore per settimana;
- aumentare il n. di ore dedicate ai servizi di supporto scolastico ed educativo dalle attuali **15 ore settimanali a 20**;

-incrementare il n. di ore dedicate ai servizi di orientamento alla formazione professionale e al lavoro passando dalle attuali **15 ore settimanali a 20** ore settimanali.

Qui di seguito si riporta la tabella degli indicatori di progetto relativamente agli obiettivi specifici che la proposta progettuale intende raggiungere:

ATTIVITÀ PROPOSTA	INDICATORE SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORE SITUAZIONE DI ARRIVO	OBIETTIVI
<p>ATTIVITÀ N. 1 Accompagnamento con pulmino o a piedi presso Azienda Sanitaria Locale per il rilascio di certificazione medica STP per stranieri temporaneamente presenti e per le visite specialistiche ed esami diagnostici; presso medico di base per le cure non specialistiche; presso Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno in caso di emergenza o di immediato ricovero; presso Prefettura, Comune, Ufficio Immigrazione e presso Questura per l'ottenimento del permesso di soggiorno; presso Ufficio delle entrate per l'ottenimento del codice fiscale; presso il Tribunale per i Minorenni per la nomina del tutore</p>	<p>INDICATORE DI PARTENZA N.1 Per tale servizio, attualmente l'ONMIC dedica 15 ore settimanali di servizio di orientamento e accompagnamento sul territorio</p>	<p>INDICATORE DI ARRIVO N. 1 20 ore settimanali di servizio di orientamento e accompagnamento</p>	<p>OBIETTIVO N. 1 Potenziamento del servizio di accompagnamento sul territorio per agevolare e facilitare la relazione medico/paziente immigrato e della relazione tra operatore giudiziario e utente immigrato</p>
<p>ATTIVITÀ N. 2 Servizio di assistenza scolastica per supportarli nell'esecuzione dei compiti pomeridiani e accompagnamento presso le comunità sportive per la iscrizione e la frequenza;</p>	<p>INDICATORE DI PARTENZA N.2 15 ore settimanali di servizio di supporto scolastico e inserimento in attività educative</p>	<p>INDICATORE DI ARRIVO N. 2 20 ore settimanali di servizio di supporto scolastico e inserimento in attività educative</p>	<p>OBIETTIVO N. 2 Maggiore supporto nelle attività scolastiche (accompagnamento presso le scuole che frequentano i minori e tutoraggio scolastico pomeridiano presso la comunità per la esecuzione dei compiti) e inserimento dei minori in attività educative extra-</p>

			scolastiche (associazioni sportive, scuole di teatro grazie alla collaborazione dei partner); Miglioramento del rendimento scolastico e aumento del livello di integrazione sociale e scolastica;
ATTIVITÀ N. 3 Servizio di monitoraggio degli avvisi pubblici sia nell'ambito della formazione professionale che del lavoro per l'inserimento di minori stranieri in corsi di formazione professionale regionale gratuiti o tirocini formativi/lavorativi retribuiti, supportandoli anche nella candidatura a programmi regionali e nazionali per l'inclusione in percorsi di tirocinio formativo retribuito come per esempio Garanzia Giovani o in percorsi di volontariato retribuito come il Servizio Civile Universale;	INDICATORE DI PARTENZA N.3 15 ore settimanali di servizio di orientamento alla formazione professionale e inserimento al lavoro	INDICATORE DI ARRIVO N. 3 20 ore settimanali di servizio di orientamento alla formazione professionale e inserimento al lavoro	OBIETTIVO N. 3 Maggiore orientamento e inserimento in percorsi formativi e accompagnamento al lavoro per il raggiungimento di una piena autonomia e indipendenza del minore straniero

2. SITUAZIONE DI ARRIVO:

Con il progetto si vuole completare il percorso di inclusione, integrazione sociale e lavorativa di minori non accompagnati, attualmente in carico presso la casa accoglienza. La situazione che ci si attende di raggiungere in termini di risultati previsti riguarda in generale un miglioramento del livello di vita dei minori stranieri assistiti, un miglioramento del loro rendimento scolastico e un aumento del livello di integrazione sociale e scolastica, agevolazione della relazione medico/paziente immigrato e della relazione tra operatore giudiziario e utente immigrato e raggiungimento di una piena autonomia e indipendenza del minore straniero.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

FASE A: Attività di start-up

Nella fase di start-up, nella prima settimana di servizio, gli operatori volontari parteciperanno all'incontro di accoglienza organizzato con tutta l'equipe funzionale con lo scopo di essere inseriti nella struttura associativa di progetto e ricevere tutte le prime informazioni utili che ne facilitino un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

In questa fase gli operatori volontari parteciperanno all'attività di promozione del progetto sempre affiancati dall'OLP e dalle altre figure professionali previste dal progetto.

In particolare si occuperanno della:

- divulgazione del materiale pubblicitario face to face, attraverso la messa a disposizione di brochure e materiale illustrativo
- divulgazione del materiale pubblicitario sul web, attraverso il raggiungimento di vari canali di trasmissione quali il sito dell'associazione, facebook, twitter.

FASE C/C1: Attività di formazione specifica (nei primi tre mesi di attività) e generale (nei primi sei mesi)

In queste fasi i giovani saranno i destinatari finali della formazione generale e specifica, monitorati nell'apprendimento delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo.

FASE D: Attività di Monitoraggio

Al fine di realizzare un piano di monitoraggio efficace, i giovani volontari supporteranno gli operatori nella somministrazione all'utenza dei giovani che accedono al Centro di schede predisposte e parteciperanno agli incontri bimestrali previsti per la realizzazione dei focus group al fine di esprimere le proprie criticità rispetto all'andamento del progetto.

FASE E: Attività di assistenza agli immigrati

I volontari affiancati dall'OLP e dalle risorse umane previste dal progetto svolgeranno differenti azioni a seconda degli ambiti d'intervento in cui opereranno. Le attività previste sono:

-Attività volte al disbrigo delle pratiche burocratiche

Accompagnamento con pulmino o a piedi presso Azienda Sanitaria Locale per il rilascio di certificazione medica STP per stranieri temporaneamente presenti e per le visite specialistiche ed esami diagnostici; presso medico di base per le cure non specialistiche; presso Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno in caso di emergenza o di immediato ricovero; presso Prefettura, Comune, Ufficio Immigrazione presso Questura per l'ottenimento del permesso di soggiorno; presso Ufficio delle entrate per l'ottenimento del codice fiscale; presso il Tribunale per I Minorenni per la nomina del tutore

-Attività volte al supporto educativo

Servizio di assistenza scolastica per supportarli nell'esecuzione dei compiti pomeridiani e accompagnamento presso le comunità sportive per la iscrizione e la frequenza;

-Attività volte all'orientamento al lavoro

Servizio di monitoraggio degli avvisi pubblici sia nell'ambito della formazione professionale che del lavoro per l'inserimento di minori stranieri in corsi di formazione professionale regionale gratuiti o tirocini formativi/lavorativi retribuiti, supportandoli anche nella candidatura a programmi regionali e nazionali per l'inclusione in percorsi di tirocinio formativo retribuito come per esempio Garanzia Giovani o in percorsi di volontariato retribuito come il Servizio Civile Universale.

Nello specifico i volontari affiancheranno gli esperti nelle seguenti azioni al fine di potenziare il servizio immigrazione:

- accoglimento dei casi da trattare segnalati dai Servizi Sociali del Comune di Salerno o in modo volontario;
- ascolto dei bisogni espressi dall'utenza;
- bilancio delle competenze per comprendere quale bisogno soddisfare (mensa sociale, accoglienza, accompagnamento, orientamento);
- tutoraggio dei soggetti presi in carico;
- monitoraggio dei casi da prendere in carico;
- archiviazione dei casi;
- statistica dei casi trattati.

FASE F**Bilancio delle competenze di giovani volontari in servizio civile universale**

Viene realizzato durante il servizio attraverso una serie di azioni/attività programmate. Nella prima fase si prevede la realizzazione di incontri collettivi dell'orientatore con operatori volontari per la presentazione di programmi nazionali e europei, l'organizzazione di gruppi di elaborazione condivisa degli apprendimenti professionalizzanti realizzati attraverso lo scambio delle esperienze e l'attribuzione condivisa dei significati in termini di competenze alle acquisite durante le esperienze vissute. Nella fase successiva, che prevede incontri individuali, l'orientatore con il singolo giovane in servizio civile analizza le varie aree di competenza e cristallizza in maniera consapevole le acquisizioni raggiunte, attraverso la somministrazione ad ogni ragazzo di un questionario orientato all'individuazione specifica delle competenze professionali (bilancio delle competenze). Il volontario avrà la possibilità di partecipare a momenti formativi legati a specifiche tematiche relative, all'autoimprenditorialità, nei quali saranno evidenziati gli strumenti utili ad una eventuale futura attività lavorativa autonoma.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto ()*

Numero posti con vitto e alloggio

Numero posti senza vitto e alloggio

Numero posti con solo vitto

SEDI di SVOLGIMENTO:

Via C. Granozio, 8 – Salerno N. volontari 4

Via A. Aurofino, 25 – Salerno N. volontari 6

Via A. Aurofino, snc – Salerno N. volontari 10

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: 14)

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo ()*

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)()*

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri del Dipartimenti definiti ed approvati con la Determinazione del Direttore generale dell'11 giugno 2009, 173

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*
NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Preferibilmente: Laurea in Scienze dell'educazione, pedagogia, psicologia, scienze politiche sociali, lettere e filosofia e corsi di studi inerenti al campo educativo al fine di facilitare un approccio relazionale capace di intervenire a favore del processo educativo posto in essere già dall'equipe di professionisti che opera sugli utenti destinatari dei servizi e con cui gli operatori volontari entrerebbero in contatto a supporto delle attività progettuali. Il tipo di approccio dell'operatore volontario, deve basarsi su strumenti professionali e di competenze specifiche connesse ai disagi sociali dei minori in carico. Conoscenza dei sistemi informatici più comuni Conoscenza della lingua inglese.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:
NO

Eventuali tirocini riconosciuti:
NO

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Il Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, all'art. 8, comma 1 (Funzioni degli enti di servizio civile universale), prevede che gli enti di servizio civile universale svolgano, tra le altre, anche le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio civile universale.

L' ONMIC è "Ente titolato" ai sensi del D.lgs. n.13 del 16/01/2013 alla certificazione delle competenze non formali in quanto accreditato dalla Regione Campania con D.R. 221 del 21/12/2012 per i servizi alla formazione e al lavoro.

L'ONMIC rilascerà al termine del periodo di servizio civile l'Attestato Specifico, in cui verranno certificate le competenze non formali acquisite dai volontari acquisite dagli operatori volontari durante l'esperienza di Servizio Civile universale, valido ai fini del curriculum vitae, come previsto dalla nota del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 16/10/2018.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica prevista dal progetto si articola nei seguenti moduli previsti dalle **nuove linee guida per la formazione** dei volontari:

1. MODULO: Introduzione alla comunicazione con cittadini di lingua straniera o con persone con difficoltà cognitive o comunicative.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore

Contenuti: Nozioni di base sulla comunicazione: soggetti, elementi e processi della comunicazione; la comunicazione efficace; le “interferenze”; la comunicazione non verbale, l'ascolto attivo.

La comunicazione e le relazioni in ambito lavorativo: strumenti e modalità.

La relazione con i colleghi, la relazione con l'utente.

Obiettivi: Fornire ai partecipanti le nozioni base e gli strumenti per gestire al meglio le dinamiche relazionali che si troveranno ad affrontare nello svolgimento del loro incarico, soprattutto in riferimento a situazioni “difficili”. In particolare si mostrerà come valorizzare l'esperienza comune negli scambi relazionali, con particolare riferimento all'approccio con cittadini di lingua straniera o con persone con difficoltà cognitive o comunicative. Familiarizzare con le modalità di relazione e comunicazione del contesto lavorativo, imparando a conoscere ed utilizzare gli strumenti a disposizione, acquisire consapevolezza del proprio ruolo e dei compiti all'interno dell'organizzazione, instaurare corrette relazioni interpersonali.

2. MODULO: Lavorare in team.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe.

Obiettivi: Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali. L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure messe in campo.

3. MODULO: Lavorare per gli immigrati.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore

Contenuti: Nozioni di base sull'immigrazione: glossario (cittadinanza, tolleranza, integrazione cultura, civiltà, identità, differenza, ecc.); storia dell'immigrazione nel nostro Paese; principi di legislazione sull'immigrazione; mission e valori fondanti dell'ONMIC con particolare riferimento al fronte dell'emigrazione e dell'immigrazione; in questo modulo ci si propone di rivisitare i termini comunemente utilizzati nelle espressioni che riguardano il nostro tema. Sono termini tecnici e forse non è male verificare se i corsisti ne conoscano il vero significato tecnico.

Obiettivi: Aiutare i corsisti (volontari nella fattispecie) a sviluppare connessioni significative, sinergie, forme di autoaiuto, capaci di indicare concretamente all'immigrato una strada per una efficace soluzione del suo problema ma senza prevaricare sull'autonomia e dignità della persona immigrata.

Il percorso di orientamento-accompagnamento dell'immigrato a partire da casi concreti: analisi del problema e delle potenzialità del territorio di riferimento (storia, economia, problematiche sociali in termini di bisogni/disagi e risorse/opportunità); individuazione di obiettivi e percorsi possibili.

4. MODULO: Comunicazione interculturale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti: Nozioni sulla mediazione sociale e interculturale, conflitto, ruoli, metodi ed obiettivi, tipi di percorsi di mediazione in cui si possono essere inseriti gli immigrati.

Obiettivi: Fornire gli elementi di base della comunicazione interculturale e facilitare un primo approccio alle relazioni in contesti multiculturali.

Rendere in grado i corsisti di analizzare i singoli elementi, la loro interconnessione, e sapere cogliere i nodi e gli ostacoli dell'esperienza comunicativa e della relazione con persone immigrate.

L'OLP inoltre, nel corso di tutto l'anno, si occuperà settimanalmente di:

- verificare l'apprendimento dei volontari, supervisionare il lavoro pratico dei volontari;
- riflettere insieme ai volontari sull'importanza e il senso del loro ruolo all'interno del progetto.

5. MODULO – Assistenza: sistemi integrati, prevenzione e reinserimento sociale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore

Contenuti:

- Assistenza e prevenzione sociale.
- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo).
- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale.
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze.
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione.
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali – istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni.
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento.
- Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale).
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa,...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento.

Obiettivi: Obiettivo del modulo formativo è la comprensione del sistema di prevenzione, tutela e solidarietà su cui si fonda lo stato sociale. I volontari acquisiranno consapevolezza della valenza socio-educativa dell'assistenza rivolta alle categorie disagiate, quale forma di prevenzione dei comportamenti devianti, di reinserimento sociale e di riabilitazione.

6. MODULO – Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore

Contenuti: Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.

Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall’ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l’attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.

In secondo luogo, i rischi connessi all’attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell’Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa.

L’attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall’art.36. del D.Lgs. 81/08.

In particolare l’informazione riguarda:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all’attività progettuale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione;
- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all’attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell’ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l’evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT
- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all’attività del volontario.

Obiettivi: Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all’attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell’inizio dello svolgimento dell’attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

7. MODULO - Acquisizione di profili professionali e di competenze in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell’auto-imprenditorialità.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Esperto:

Durata: 10 ore.

Contenuti: Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo. Nozioni di economia, marketing, informatica di base. Auto-imprenditorialità giovanile: come accedere ai fondi destinati all’avvio di una possibile attività lavorativa o all’apertura di un’associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario. Come stilare un curriculum vitae in formato europeo a partire dal bilancio di competenze: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite. Come si

realizza un progetto: compilazione della documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali.

Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

DURATA (*)

La formazione specifica avrà una durata di n.75 ore realizzate entro i primi tre mesi.